

26 agosto

**SANTA TERESA DI GESÙ NOSTRA MADRE:
NELLA TRASVERBERAZIONE DEL CUORE**

Memoria facoltativa

«Tra le virtù di Teresa ha un posto eminente l'amore di Dio, che il Signore stesso accrebbe in lei attraverso molte visioni e rivelazioni. Un giorno la fece sua sposa. Un'altra volta Teresa vide un angelo che le trafiggeva il cuore con una freccia di fuoco. Per questi doni celesti la fiamma del divino amore divampò così grandemente in lei, che si legò con voto a fare sempre ciò che avrebbe creduto più perfetto e che sarebbe riuscito a maggior gloria di Dio» (Gregorio XV, Bolla di canonizzazione).

Salmodia del giorno dal salterio.

Invitatorio

**Ant. Venite, adoriamo il Signore,
che ha posto in noi la sua dimora.**

SECONDA LETTURA

Dalla «Fiamma viva d'amore» di san Giovanni della Croce, sacerdote

(FB 2,2-4.9.12.8; Morena-Roma 2010,
pp. 62-63, 66-68, 65)

Cauterio soave e deliziosa piaga

Ufficio delle letture

INNO

***Tutto a Dio ho consegnato,
tutto in me così è cambiato:
il mio Amato è per me
e io sono per l'Amato.***

Quando il dolce Cacciatore
mi colpì e mi conquistò,
nelle braccia dell'amore
la mia anima finì,
e acquistando nuova vita
in tal modo fu cambiata,
***che il mio Amato è per me
e io sono per l'Amato.***

La sua freccia mi ferì
con il siero dell'amore,
la mia anima fu resa
tutta unita al Creatore.
Al mio Dio ho dato tutto
e non voglio altro amore:
***il mio Amato è per me
e io sono per l'Amato.***

Oppure dal Comune delle vergini.

«O cauterio soave». Questo cauterio è lo Spirito Santo, perché, come dice Mosè nel Deuteronomio: «il Signore nostro Dio è fuoco che consuma» (Dt 4,24), cioè fuoco d'amore. Egli, essendo di forza infinita, può inestimabilmente consumare e trasformare in sé l'anima che tocca; ma ciascuna la infiamma e la assorbe come la trova disposta: una più e un'altra meno, e ciò quanto lui vuole e come e quando vuole. E poiché egli è infinito fuoco d'amore, quando vuol toccare l'anima con una certa forza, l'ardore dell'anima è un grado d'amore così sommo, che le sembra di ardere sopra tutti gli ardori del mondo. E, dato che il divino fuoco in questo caso ha trasformato in sé tutta l'anima, essa non solamente sente «cauterio», ma tutta intera è divenuta «cauterio» di fuoco veemente.

Ed è cosa mirabile e degna di essere notata che, essendo questo fuoco di Dio un consumatore così veemente che consumerebbe mille mondi con maggior facilità che il nostro fuoco un filo di lino, non consumi e distrugga l'anima in cui arde in questo modo, e neppure le produca alcun fastidio, ma che piuttosto, a misura della forza dell'amore, la divinizzi e la diletti, mentre lei si infiamma e arde di lui

soavemente.

Infatti, poiché il fine di Dio è innalzare l'anima, in queste comunicazioni non l'affatica né la angustia, ma la dilata e la delizia; non la oscura né la incenerisce, ma la illumina e la arricchisce.

E così l'anima felice che per grande ventura arriva a questo «cauterio», sa tutto, gusta tutto, fa tutto ciò che vuole e prospera e nessuno prevale davanti a lei, nulla la tocca, poiché quest'anima è di colui del quale l'Apostolo dice: «Lo spirituale giudica tutto e non è giudicato da nessuno» (1Cor 2,15). E ancora: «lo Spirito scruta tutto, anche le profondità di Dio» (1Cor 2,10).

Avverrà che, essendo l'anima infiammata d'amore di Dio, si senta investita da un serafino con una freccia o dardo accesissimo di fuoco d'amore che trapassa quest'anima, già accesa come lingua di fuoco o, per meglio dire, come fiamma, e la cauterizza in modo sublime. E allora la fiamma dell'anima si affretta e si eleva repentinamente con veemenza.

Poche anime giungono a tanto; ma alcune ci sono arrivate, soprattutto quelle di coloro la cui virtù e lo spirito si doveva diffondere nella successione dei loro figli, poiché Dio dà la ricchezza e il valore ai capi nelle primizie dello spirito, secondo la maggiore o minore successione che dovrebbe avere la loro dottrina e il loro spirito.

O felice piaga, fatta da chi non sa che sanare! O propizia e felicissima piaga, che non fosti fatta se non per delizia dell'anima piagata! Sei grande, o deliziosa piaga, perché è grande colui che ti fece, e grande è la tua delizia, poiché è infinito il fuoco d'amore che ti delizia secondo la sua capacità e grandezza. O, dunque, deliziosa piaga, e tanto più altamente deliziata quanto più il «cauterio» ha toccato nell'infinito centro della sostanza dell'anima, infiammando tutto quanto si è potuto infiammare per deliziare tutto quanto si è potuto deliziare!

RESPONSORIO Eb 4,12; Dt 4,24

R. La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; * penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture, alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

V. Il Signore, tuo Dio, è fuoco divoratore, un Dio geloso.

R. Penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture, alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Di Teresa cantiamo le lodi,
che lasciando la casa paterna
all'Agnello che chiama alle nozze
"o morire o patire" risponde.

Ora è sposa arricchita di grazie,
di passione il suo cuore è trafitto,
la sua vita si dona e si effonde
in un canto d'amore allo sposo.

Oggi in festa un inno eleviamo:
sia gloria nei secoli eterni
a Gesù, delle vergini sposo,
con il Padre e lo Spirito Santo. Amen.

Oppure:

Felix dies, qua candidæ
instar colúmbæ, cáelítum
ad sacra templa spíritus
se tránstulit Terésíæ.

Sponsíque voces áudiit:
«Veni, soror, de vértice
Carméli ad Agni núptias,
veni ad corónam glóriæ».

Te, sponse Iesu vírginum,
beatí adórent órdines,
et nuptiáli cántico
láudent per omne sáeculum. Amen.

Oppure dal Comune delle vergini.

LETTURA BREVE

Ct 8,6-7

Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina! Le grandi acque non

possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

RESPONSORIO BREVE:

R. Di te ha detto il mio cuore: * io cerco il tuo volto.

Di te ha detto il mio cuore: io cerco il tuo volto.

V̇. Non nasconderti a me, Signore.

Io cerco il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Di te ha detto il mio cuore: io cerco il tuo volto.

Ant. al Ben.

**Nel mio cuore c'era un fuoco ardente,
trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.**

INVOCAZIONI

Lodiamo insieme il Signore che in santa Teresa ha manifestato la potenza della sua misericordia e l'ha resa testimone del suo amore per noi. Diciamo insieme:

Gloria a te, o Signore.

Signore, che con la vita di santa Teresa ci ricordi che siamo tutti chiamati alla tua amicizia,

– concedici di aprire ogni giorno il nostro cuore alla tua grazia.

Tu che ci chiami a una profonda intimità con te,

– donaci uno spirito attento all'ascolto della tua Parola.

Tu che ci riveli i misteri del tuo cuore,

– fa' che annunciamo a tutti le meraviglie del tuo amore.

Tu che con il Battesimo ci ha reso un solo corpo e un solo spirito,

– donaci di essere membra vive della tua Chiesa.

Tu che sei venuto a portare sulla terra il fuoco del tuo amore,

– rendici come santa Teresa testimoni e strumenti della tua carità.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che nel cuore di santa Teresa di Gesù hai impresso i segni misteriosi del tuo amore e l'hai animata a forti imprese per la gloria del tuo Nome, accendi in noi il fuoco dello Spirito Santo perché collaboriamo generosamente all'edificazione del tuo regno. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO

Il Carmelo t'invoca, Teresa,
nostra madre che ci hai rinnovati,
tu che piccola eri già pronta
a donare la vita per Cristo.

Dentro te il Dio vivo ricerchi,
nel suo cuore te stessa ritrovi, __
e all'Agnello che chiama alle nozze
"o morire o patire" rispondi.

L'esperienza di Dio ci insegna,
come guida sapiente e amorosa,
tu sei lampada accesa, sei sale,
sei maestra con scritti e parole.

Il tuo cuore è ferito d'amore,
e ti offri a salvezza del mondo,
arricchita di grazia e carismi
sei dottore per tutta la Chiesa.

Diamo lode coi cori celesti
a Gesù, delle vergini sposo,
e preghiamo di giungere in cielo
anche noi al convito nuziale. Amen.

Oppure dal Comune delle vergini.

LETTURA BREVE

Rm 5,3-5

Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei

nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è il mio bene, * è lui la mia speranza.

Il Signore è il mio bene, è lui la mia speranza.

V̇. Egli dona il suo amore a chi lo cerca:

è lui la mia speranza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è il mio bene, è lui la mia speranza.

Ant. al Magn.

Gioisca il mio cuore

nella salvezza del Signore

e canti a colui che mi ha beneficiato.

INTERCESSIONI

Riconoscenti al Signore, che ha infiammato del suo amore santa Teresa, e l'ha resa figlia, amica e sposa ardente, eleviamo a lui la nostra preghiera:

Infiammaci, Signore, del tuo amore.

Signore, fonte di vita e di santità, che manifesti nei santi le meraviglie della tua grazia,

- fa' che con santa Teresa cantiamo in eterno le tue misericordie.

Tu che ci doni il tuo amore e la tua amicizia,

- fa' che possiamo amarti e lodarti con tutta la nostra vita.

Tu che ci chiami a meditare giorno e notte la tua Parola,

- abita in pienezza di grazia nei nostri cuori.

Tu che hai dato a santa Teresa un amore ardente per la Chiesa

- donaci di vivere ogni giorno al suo servizio.

Tu che ci hai fatti per te e ci chiami alla vita eterna,

- accogli tutti i defunti nell'abbraccio del tuo amore.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.